

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Tel. 61.121, 63.385, 63.521, 61.469, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . 550
Un trimestre . . . 290
Sostenitore . . . 2000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 3 NOVEMBRE 1946

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 258

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

LA SOTTOSCRIZIONE PER "L'UNITA'"
Edizione di Milano . . . L. 12.072.231
" Roma . . . 7.194.030
" Torino . . . 2.308.837
" Genova . . . 2.248.558
Totale L. 23.823.656

PROPAGANDA "SPIRITUALE" E INTERESSI TEMPORALI

Domenica prossima, 10 novembre, si svolgeranno a Roma le elezioni amministrative. Per quanto ostacolata dalla pioggia insistente, per quanto in tono minore, come è naturale, rispetto alle giornate di maggio, la campagna elettorale si è sviluppata con animazione.

Il «Blocco del Popolo», costituito dalla coalizione dei Partiti Comunista, Socialista, d'Azione e Democristiana e dall'adesione di alcune personalità indipendenti, si è manifestato immediatamente come l'elemento più originale e combattivo dello schieramento elettorale: avendo quindi la Democrazia Cristiana preferito non associarsi ad una lotta comune contro i gruppi di destra e il «Blocco», mentre una parte importante, ma secondaria, hanno assunto, per così dire, simmetricamente, il Partito Repubblicano da una parte, e i gruppi qualunquisti, liberali, monarchici, dall'altra.

Da parte democristiana e da parte dell'Azione Cattolica non senza interventi più cauti, dell'organo della Santa Sede e perfino dell'Altissimo Seggio si è cercato fin dalle prime avvisaglie di portare l'accento della competizione sul terreno politico, anzi ideologico. In questo senso parlò l'on. Piccioni in un Convegno prelettorale di dirigenti democristiani; in questo senso l'organo dell'Azione Cattolica commentava l'annunciata costituzione del «Blocco del Popolo» dipinto come una pura e semplice rinascita dell'antico Blocco Nathan, e quindi di ispirazione massonica, arcaica, anzi addirittura antiebraica.

Senza tener conto alcuno, anzi ignorando deliberatamente che nella dichiarazione programmatica del Blocco era esplicitamente sottolineata la caratteristica di Roma «culla della cristianità» — ed era già un elemento preciso di differenziazione dal vecchio Blocco — si è voluto scatenare una campagna propagandistica contro il «Blocco del Popolo», accusato di essere strumento di lotta anticlericale. Come al tempo delle settimane mariane, preparatorie al 2 giugno, si è richiamato in ballo la difesa dello spirito cristiano e l'attività propagandistica della Democrazia Cristiana si è in massima parte trasferita nelle sedi dell'Azione Cattolica e nei teatri parrocchiali dove al lugubre rintocco della campana del «salto nel buio», con annessa parte spirituale e corporale, ha fatto subito eco la nota più terrena delle distribuzioni propiziatrici di generi alimentari.

LA NOTA DEL GOVERNO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEGLI ESTERI
L'Italia ha chiesto ai «Quattro», la revisione del trattato di pace

Il problema delle frontiere, delle riparazioni e delle colonie in un'intervista di Pietro Nenni all'«United Press» - L'arrivo dei Delegati italiani a New York

La nota che il Governo italiano inviò ai «Quattro» sul trattato di pace con l'Italia, approvata ieri dal Consiglio dei Ministri, è stata sottoposta questa mattina al Presidente della Repubblica Enrico De Nicola. La nota sarà inviata a Mosca, ai Ministri degli Esteri alleati che si riuniranno prossimamente a New York.

Il contenuto della nota
In merito al contenuto della nota il Ministro degli Esteri italiano ha dichiarato nel corso di una sua intervista al direttore della «United Press» per l'Italia, sig. Edward Murray: «I punti principali della richiesta di revisione sono i seguenti:

1) che il trattato non si inquadra nei principi della Carta Atlantica in base alla quale fu chiesto a tutti i popoli e specialmente al nostro, oppresso dal nazi-fascismo, di associarsi allo sforzo di guerra delle Nazioni Unite;
2) che la frontiera orientale per quanto concerne la linea di demarcazione fra l'Italia e la Jugoslavia, è stata fissata in modo arbitrario e non tiene conto delle esigenze di equità e di integrità territoriale dell'Italia;

Le trattative con la Jugoslavia
Interrogato sulla situazione dei negoziati diretti stabiliti con la Jugoslavia, Pietro Nenni ha rivelato: «Non è ancora stato possibile il dialogo diretto con la Jugoslavia. Per parte mia, malgrado la situazione difficile che la guerra e i negoziati di pace hanno creato in Italia e la Jugoslavia, cogliere sempre ogni occasione che si presenti per delle intese. Quanto al problema dei prestiti che l'Italia spera di ottenere, il Ministro degli Esteri ha affermato che presenterà fra poco agli Stati Uniti un piano completo dei suoi bisogni al fine di poter discutere e ottenere i prestiti di cui ha bisogno per equilibrare la nostra economia».

INTIMIDAZIONE CONTRO LA DEMOCRAZIA
La City non approva l'esito delle elezioni in Bulgaria
L'Inghilterra pretende l'inclusione nel governo di due membri dell'opposizione

LONDRA. 2. — Il Foreign Office ha ripreso, ad una settimana dallo svolgimento delle elezioni in Bulgaria, le pressioni e la campagna di intimidazioni contro il governo ed il popolo bulgari.

Stamane, un portavoce del Ministero degli Affari Esteri britannico, facendo uso delle detenzioni dei banchieri della City per l'esito delle elezioni stesse che hanno dato, come è noto, una schiacciata maggioranza al blocco del Fronte Patriottico, ha fatto delle dichiarazioni contraddittorie, nel corso delle quali ha trovato modo anche di manifestare il livore del suo governo contro la giovane democrazia bulgaria.

Intervista con alcune dichiarazioni sul Governo. Egli ha affermato che il Governo «nella sua forma attuale o con modificazioni interne, che non alterano sostanzialmente il carattere politico, resterà in carica fino alle elezioni dell'anno prossimo, quando il paese eleggerà il Primo Presidente della Repubblica».

Quanto al «trattato di pace», il Presidente del Partito Socialista ha affermato che esso risponde ad una situazione eccezionale. Secondo Pietro Nenni, il trattato di pace è una formazione di una maggioranza omogenea.

L'arrivo a New York dei delegati italiani
Si apprende intanto dell'arrivo a New York a bordo dell'«Aquila» di alcuni dei rappresentanti italiani incaricati di esporre il punto di vista del Governo sullo Statuto di Trieste e, qualora ne vengano richiesti, sul trattato di pace con l'Italia.

I DIRIGENTI DEL M. R. P. SONO «A PIEDE LIBERO»
Chi c'è dietro Andreoni?

Il caso «Manù» non insegna nulla alla polizia - Strane coincidenze - Elementi della «Mutù» a via Montenapoleone - Richieste «riservate» di denaro

(dal nostro corrispondente)
MILANO, 2. — «Data che il proseguimento delle indagini intorno al M.R.P. è stato avocato a sé, dalle autorità centrali», dato, aggiungiamo, non alle parole del Questore Agnesina, ma alle dichiarazioni dei centrali e cioè il Ministro degli Interni, il quale è poi, anche Presidente del Consiglio, ha in un suo comunicato ufficiale denunciato il carattere squadrista, paramilitare del Movimento di Andreoni, i quali di armi e munizioni ecc., dato tutto questo, Andreoni, e gli altri arrestati, sono stati rimessi in libertà, per ordine del Ministero dell'Interno.

Rimane la denuncia
Andreoni e C. sono questa mattina tranquillamente usciti di prigione, sono tornati a rivedere i loro amici, i loro «gregari», a telefonare e telegrafare ai protettori e complici di ieri e di oggi.

I tedeschi e Andreoni
E poi ci sono delle altre coincidenze strane sulle quali sarebbe stato forse opportuno che il Ministro degli Interni avesse invitato il sottosegretario Agnesina ad indagare.

Anders a Londra
Rivelazioni sui rapporti fra Anders e Mikolajczyk
LONDRA. 2. — Il generale Anders, comandante del corpo polacco di spedizione giunto a Londra, ha appena una dichiarazione che è stata ancora fatta sulla futura attività politica del generale che, come è noto, dalla fine della guerra uno dei dirigenti della lotta contro il governo democratico polacco e delle bande fasciste collegate al Partito Contadino di Mikolajczyk, le quali svolgono la loro attività terroristica contro i partiti al governo.

Il popolo conosce i criminali

Dunque, caro Longo, noi saremmo i mandanti di un omicidio comune, noi saremmo dei volgari criminali. A questo punto siamo oggi arrivati, a tanto è giunto il cinismo dei laudatori del tempo passato! Dunque, se Valerio Fiorenzini fosse sfuggito alla Gestapo e si fosse sottratto così al sacrificio delle Fosse Ardeatine, anch'egli sarebbe stato accusato di essere un volgare malfattore. Dunque, i valorosi combattenti dell'Ottava zona di Roma, infaticabili nel portare audaci l'offesa nelle retrovie immediate tedesche del campo di battaglia, nell'assalire le colonne nemiche sull'Appia e sulla Cassinara, nel lottare con le armi, avanguardia eroica dell'esercito di liberazione, per rompere il fronte e dare la mano agli alleati; dunque voi, gappisti e partigiani, non sareste stati che volgari malfattori e crimine lo eliminare un servo dei nazisti, un complice di Caruso, un raziatore di italiani, uno ostacolo allo sviluppo delle operazioni militari condotte in collegamento con le armate alleate. Crimine, dunque, il sacrificare la propria giovane vita per salvare la vita di altri italiani!

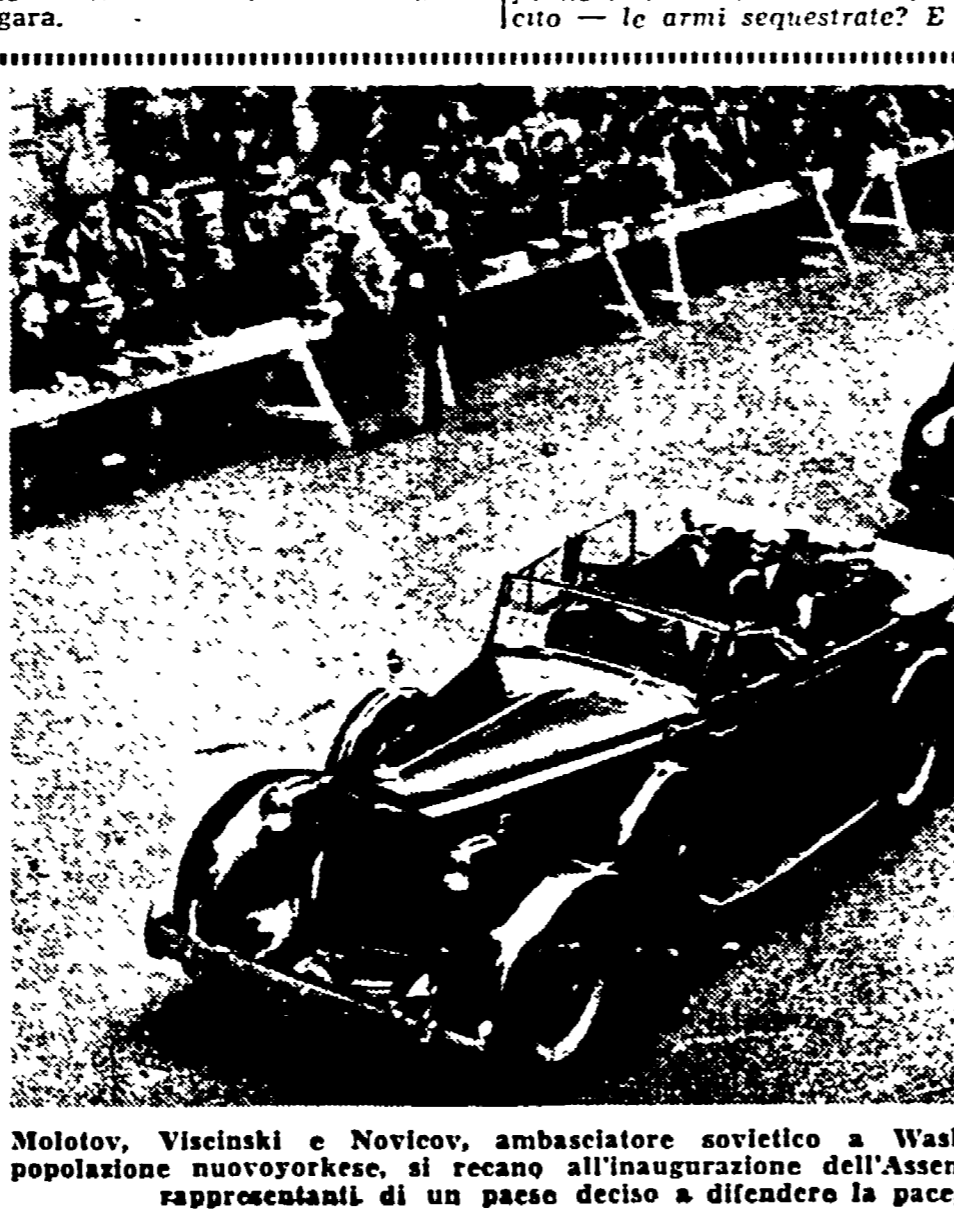
Certamente, caro Longo, a noi non può fare impressione di essere chiamati criminali. Siamo stati chiamati così per tanto tempo ed, in fondo, dalle stesse persone di oggi. Criminali, quando violammo le leggi fasciste per lottare contro la tirannide, erimale quando in combattimenti in Spagna, criminali quando in Italia ci siamo opposti alla guerra che doveva portare il Paese alla catastrofe. Oggi che Gistini e gli altri sciacalli del Tribunale Speciale sono liberati, oggi che i generali felloni sono liberati, oggi che gli aggressori di mio padre sono stati liberati, oggi che i Ministri e giornalisti repubblicani girano liberi e liberamente spandono contro la democrazia la loro lava velenosa, oggi siamo ancora da costoro chiamati criminali. Ma ai calcolatori fascisti di ieri o di oggi, noi opponiamo, come facciamo ieri, la tranquilla coscienza del dovere compiuto, la certezza di avere con tutte le nostre forze servito la Patria e combattuto per la sua indipendenza e libertà.

Del resto, che cosa aspetta il deputato Crispo, che come avvocato di parte civile nel processo contro i zappisti di Roma, ci ha nell'esercizio di un «mandato politico» — da parte di chi? — accusati di essere mandanti di un omicidio comune, che cosa aspetta il deputato Crispo a provocare contro di noi alla Costituzione una autorizzazione a procedere? Contro di noi e contro coloro che hanno combattuto nelle file partigiane, Parri e Moscatelli, Pelizzari e Pajetta e Scotti e gli altri, l'Ala quando il processo contro il C. N. A. L. compresi naturalmente il generale Cadorna ed il liberale Arnesani, ed i democristiani Brusasca e Marazza, per la condanna a morte di Mussolini e dei suoi complici?

All'U.N.U. GLI AMERICANI PARLANO DI DISARMO
6 atomiche al mese fabbricate negli S. U.

LONDRA. 2. — In un suo sensazionale articolo, il Daily Express afferma oggi che gli Stati Uniti posseggono attualmente 96 bombe atomiche e ne fabbricano 6 al mese. Ogni bomba atomica ha una lunghezza di otto metri, a forma di siluro e contenente mezzo quintale di plutonio, diviso in due blocchi separati.

Brutta compagnia
Si narra che Augusto Bebel — uno dei fondatori del Partito Socialista Tedesco — quando un avversario gli rivolgeva una lode, si gratificava il capo ed esclamava: «Vecchio Bebel, devi aver commesso qualche grossa corbellata!».



Molotov, Viscinski e Novicov, ambasciatori sovietici a Washington, festosamente salutati dalla popolazione polacca, si recano all'inaugurazione dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Essi sono i rappresentanti di un paese deciso a difendere la pace, di un paese amico dell'Italia.